

Zarit Burden Inventory

Zarit, S. H., Reeve, K. E. and Bach-Peterson, J. (1980)

Zarit, S. H. and Zarit, J. M. (1987)

*VALIDAZIONE ITALIANA: Chattat, R., Cortesi, V., Izzicupo, F., Del Re, M.L., Sgarbi, C.,
Fabbo, A. and Borgonzini, E. (2011)*

Zarit Burden Inventory

VALIDAZIONE ITALIANA: Chattat, R., Cortesi, V., Izzicupo, F., Del Re, M.L., Sgarbi, C., Fabbo, A. and Borgonzini, E. (2011)

- Lo *Zarit Burden Inventory* è un'intervista (self-report o somministrata) utilizzata per la valutazione delle conseguenze che il carico assistenziale di un familiare con patologie croniche degenerative ha sul caregiver.
- Gli items indagano come la disabilità del paziente impatti sulla qualità di vita, sofferenza psicologica, senso di colpa, difficoltà finanziarie, vergogna e le difficoltà sociali e familiari del caregiver.
- Questo strumento detiene un'ottima coerenza interna e validato rispetto a 3 strumenti che valutano aspetti diversi della vita e della situazione psicologica e relazionale della persona:
 1. General Health Questionnaire (GHQ-12): esplora la presenza di quattro elementi di disagio: depressione, ansia, disagio sociale deterioramento e sintomi somatici.
 2. Hospital Anxiety and Depression Scale (HADS): misurazione di ansia e depressione in popolazioni non psichiatriche.
 3. Symptom Checklist-90-Revised (SCL90-R): attuale situazione psicologica del soggetto.

Zarit Burden Inventory: VANTAGGI

- Si tratta di uno strumento breve (22 items) che ne consente un facile utilizzo anche in autocompilazione.
- Inoltre, è uno strumento trasversale: applicabile a caregivers di diverse popolazioni di pazienti (demenza, cancro malattie psichiatriche, sclerosi multipla, ictus, morbo di Parkinson, malattia polmonare ostruttiva cronica...) e con livelli di autosufficienza differenti (scale ADL e IADL).
- La natura multifattoriale (5 sotto-scale ben bilanciate) di questo strumento permette una misurazione unitaria complessiva del burden.
- Permette di indagare, ad esempio, outcomes di interventi di supporto rivolti al paziente e/o al caregiver di tipo psicologico, sociale, assistenziale, farmacologico osservandone gli effetti sulla condizione del caregiver.

Zarit Burden Inventory: CARATTERISTICHE

- La modalità di risposta prevede una scala likert da 0 (mai) a 4 (quasi sempre) in base al grado di accordo con il singolo item.
- SCORING: somma totale dei punteggi ai singoli item compresa tra 0 (carico assistenziale nullo) e 88 (livello massimo di carico assistenziale).
 - Valori inferiori a 20: carico assistenziale minimo o nullo
 - Valori compresi tra 21-40: carico da lieve a moderato
 - Valori compresi tra 41-60: carico da moderato a grave
 - Valori compresi tra 61-88: grave carico assistenziale.
- CUT-OFF: punteggio superiore a 24-26 identifica quei caregivers per i quali sarebbe indicato un approfondimento di indagine ed un eventuale intervento di supporto (Schreiner et al., 2006).

Zarit Burden Inventory: CARATTERISTICHE

- All'interno dello studio per la validazione italiana dello strumento è emersa una media di carico assistenziale sui caregivers pari a 33 punti, un valore definito come «moderato».
 - È emerso come i coniugi ottengano valori maggiori di carico assistenziale rispetto ai figli ed in generale con l'aumentare dell'età dei caregivers diminuiscono le capacità di fare fronte al carico fisico, materiale ed affettivo che la disabilità comporta.
 - Questi risultati hanno mostrato un'elevata correlazione positiva tra il carico assistenziale ed i punteggi di screening per ansia e depressione; questi dati confermano l'importanza di considerare lo stress di chi presta assistenza come fattore determinante la qualità di vita e la salute complessiva del caregiver.
-

Zarit Burden Inventory

INDICATORI DI UTILIZZO

Diversi gruppi internazionali raccomandano di utilizzare Zarit come scala elettiva per la misurazione del burden dei caregiver e per valutare gli esiti degli interventi psicosociali di supporto.

- Stress lieve: punteggio 20-40 ed assenti indicatori di stato ansioso-depressivo suggerisce interventi di carattere prevalentemente psicoeducativo.
 - Stress lieve-moderato: punteggio 20-60, assenza di un significativa stato ansioso-depressivo ma presenza di sintomi psicocomportamentali della persona con disabilità, suggerisce interventi di sollievo e di skill training per la gestione dei sintomi comportamentali.
 - Stress moderato-severo: punteggio superiore a 40 associato a stato ansioso-depressivo suggerisce interventi di tipo psicologico supportivo individuale o gruppale.
-

Zarit Burden Inventory

BIBLIOGRAFIA

- Brodaty H., Green A., Banerjee S., Mittelman M., Schulz R., Whitehouse P., et al. (2002), “Towards Harmonisation of Caregiver Outcome Measures”, *Brain Aging*, 2(4): 3-12.
- Chattat, R., Cortesi, V., Izzicupo, F., Del Re, M.L., Sgarbi, C., Fabbo, A. and Borgonzini, E. (2011). The Italian version of the Zarit Burden Interview: a validation study. *International Psychogeriatrics* (23), 797–805.
- Moniz-Cook E., Vernooij-Dassen M., Woods R., Verhey F., Chattat R., De Vugt M. et al. (2008), “European consensus on outcome measures for psychosocial intervention research in dementia care”, *Aging & Mental Health*, 12(1): 14-29.
- Zarit, S. H. and Zarit, J. M. (1987). Instructions for the Burden Interview. Technical Document, University Park, Pennsylvania State University.
- Zarit, S. H., Reever, K. E. and Bach-Peterson, J. (1980). Relatives of the impaired elderly: correlates of feelings of burden. *The Gerontologist*, 20, 649–655.
- Interventi psicologici con caregiver di pazienti affetti da demenza, di Elisa Bergonzini, Simona Moscardini. Hanno contribuito alla stesura del percorso: Di Castri V., di Francia D., Muzzioli T., Sgarbi C., Bonvicini P.

Approfondimenti

In seguito ad un'analisi generale svolta tramite lo *Zarit Burden Inventory* è possibile approfondire, all'interno di un colloquio psicologico dedicato, diversi aspetti e/o conseguenze, relativamente allo stato del caregiver che il carico assistenziale produce su aree diverse della vita dello stesso. Ne proponiamo alcuni non esaustivi dei possibili strumenti utili.

1. CAREGIVING BURDEN INVENTORY
 2. PERCEIVED STRESS SCALE
 3. PARENTING STRESS INDEX
-

CAREGIVING BURDEN INVENTORY

Novak, M., & Guest, C. (1989). Application of a multidimensional caregiver burden inventory. The gerontologist, 29(6), 798-803.

- Il *Caregiving Burden Inventory* è uno strumento che può essere utilizzato al fine di approfondire le dimensioni relative alle specifiche aree individuali del caregiver su cui il burden grava maggiormente. Questa tipologia di informazione permette quindi di orientare in modo specifico interventi rivolti al caregiver sia di tipo assistenziale (sollievo), sociale (interventi di inclusione), di competenze specifiche (skills training).
- Questa natura multidimensionale del *Caregiving Burden Inventory* (5 sotto-scale che indagano 5 dimensioni differenti del burden) inoltre permette di approfondire in modo immediato se si instaurino possibili variazioni nel tempo del carico assistenziale.
- Gli items (totali 24) prevedono una modalità di risposta su scala likert da 0 a 4, con un punteggio minimo di 0 e uno massimo di 96, in cui un punteggio maggiore rappresenta un maggior burden per il caregiver.

CAREGIVING BURDEN INVENTORY

Le 5 sottoscale che vengono analizzate in questo strumento sono:

1. CARICO OGGETTIVO (dimensione che dipende dal tempo richiesto al caregiver per assistere il paziente): descrive il carico associato alla restrizione di tempo per il caregiver.
2. CARICO PSICOLOGICO (dimensione evolutiva): inteso come la percezione del caregiver di sentirsi tagliato fuori, rispetto alle aspettative e alle opportunità dei propri coetanei.
3. CARICO FISICO (dimensione fisica): descrive le sensazioni di fatica cronica e problemi di salute somatica.
4. CARICO SOCIALE (dimensione sociale): descrive la percezione di un conflitto di ruolo
5. CARICO EMOTIVO (dimensione emotive): descrive i sentimenti verso il paziente, che possono essere indotti da comportamenti imprevedibili e bizzarri.

PERCEIVED STRESS SCALE

Cohen, S., Kamarck, T., & Mermelstein, R. (1983). A global measure of perceived stress. Journal of health and social behavior, 385-396.

- Il *Perceived Stress Scale* è uno strumento (self report) che può essere utilizzato al fine di misurare la componente di stress autopercepito dal soggetto compilante (caregiver) in termini sia di incontrollabilità, sia imprevedibilità e di sovraccarico. Questi 3 aspetti sono stati ripetutamente confermati come componenti centrali dell'esperienza di stress. Può essere quindi utilizzato come strumento di approfondimento della dimensione psicoaffettiva che orienta un intervento psicologico.
- Questo strumento permette di misurare le credenze generali sullo stress percepito dal compilante senza fornire ai soggetti una lista di specifici eventi di vita (per cui i punteggi non vengono influenzati dal contenuto dell'evento o da un richiamo differenziale delle esperienze di vita passate). La validità temporale dello stress valutato in termini di carico prevalentemente emotivo dal PSS-10 è breve, di circa 8 settimane poichè può essere influenzato da eventi contingenti.

PERCEIVED STRESS SCALE

Cohen, S., Kamarck, T., & Mermelstein, R. (1983). A global measure of perceived stress. Journal of health and social behavior, 385-396.

- Il PSS-10, sebbene non costituisca una misura della sintomatologia psicologica, può essere utilizzato per identificare sia la risposta all'angoscia del caregiver sia la capacità di affrontare i fattori di stress in soggetti possibilmente a rischio. Vari risultati di ricerche riflettono associazioni elevate tra stress percepito e ansia, depressione.
- Il PSS-10 è composto da 10 items su scala likert da 0 a 4 e maggiore è il punteggio riscontrato, maggiore sarà il grado di stress percepito dal caregiver:
 1. Punteggio totale da 0 a 13: stress percepito nullo o molto limitato con una corretta gestione emotiva
 2. Punteggio totale da 14 a 26: stress percepito come moderato con presenza di possibili difficoltà / malfunzionamenti
 3. Punteggio totale da 27 a 40: stress percepito come alto e conseguente influenza negativa importante all'interno del benessere della persona

PARENTING STRESS INDEX

Rbidin, R. R., & Abidin, R. R. (1990). Parenting Stress Index (PSI) (Vol. 100). Charlottesville, VA: Pediatric Psychology Press.

- Il *Parenting Stress Index* è un questionario che può costituire un ulteriore approfondimento del burden in caregivers che hanno minori con patologie a carico. Questo strumento permette di valutare lo stress sperimentato dal genitore in termini di discrepanza percepita tra le risorse a disposizione e le esigenze dettate dal ruolo genitoriale.
- Lo stress genitoriale è un costrutto complesso che coinvolge componenti comportamentali, cognitive e affettive ed è una combinazione di caratteristiche del bambino e del genitore, così come di componenti della situazione familiare.
- Il PSI Short Form prevede 36 items su scala likert da 1 a 5, in base al grado di accordo con il contenuto dell'item, e la suddivisione in 3 sottoscale che valutano aspetti diversificati dello stress genitoriale autopercepito.

PARENTING STRESS INDEX

Le 3 sotto-scale che costituiscono lo strumento e permettono di meglio comprendere su che area gravi maggiormente lo stress genitoriale sono:

1. DISTRESS GENITORIALE: definisce il livello di distress che un caregiver sta sperimentando nei confronti del proprio ruolo di genitore a causa di fattori personali, indipendenti dal proprio bambino (ad esempio la percezione di non essere un genitore adeguato, stress associato alle limitazioni determinate dal proprio ruolo su altri ruoli vitali, conflitto con l'altro caregiver del bambino e mancanza di supporto sociale).
2. INTERAZIONE DISFUNZIONALE GENITORE-BAMBINO: analizza la relazione con il proprio bambino percepita dal caregiver come difficile. Nello specifico si analizza come la percezione del figlio come non rispondente alle proprie aspettative, provochi interazioni con esso non gratificanti. Ed inoltre, approfondisce le proiezioni di questi sentimenti sul bambino che viene avvertito come un elemento negativo nella propria vita e la percezione di sé come respinto, sfruttato ed estraneo al bambino.
3. BAMBINO DIFFICILE: analizza alcune caratteristiche del comportamento del bambino e la percezione che il genitore ha nell'avere un bambino difficile (temperamento e comportamenti richiestivi/ disobbedienti). Alti punteggi indicano la necessità di interventi educativi per i genitori sulle strategie di gestione del bambino.